



Terza Università

Via Garibaldi 3
24122 BERGAMO
Tel. 035.3594370 - Fax 035.3594379
www.terzauniversita.it
posta@terzauniversita.it

Corso: IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLA MUSICA

ASCOLTI GUIDATI DI MUSICHE SCELTE DAL REPERTORIO CLASSICO

a cura del M° Giuliano Todeschini

Bergamo IV
Appunti per
il 10° Incontro
26 maggio 2023

LA MUSICA CLASSICA SI VESTE DA ROCK, JAZZ E POP

Incontro classico-moderno, classico-musica leggera, classico-riletto in chiave jazz, ma anche musica leggera rielaborata secondo una struttura di musica classica, trascrizioni di brani classici per organici insoliti...ecco tutti questi "esperimenti" musicali sono l'oggetto di questo nostro incontro nell'ambito del panorama del "Meraviglioso mondo della musica".

Ci addenteremo in una varietà di proposte e riproposizioni di brani famosi rielaborati in chiave diversa da quella originariamente pensata dall'autore. Gli esempi che circolano nel panorama musicale sono molteplici e, fra questi, alcuni sono di dubbio gusto, ma altri, a mio avviso, sono veramente interessanti.

La musica di Johann Sebastian Bach è perfetta, quella di Richard Wagner è sublime.

Potremmo dire che siamo di fronte a "organismi geneticamente immodificabili", guai a chi li tocca.

Eppure esistono, nella storia recente, autori che hanno saputo mettere le mani in questi capolavori e trarne delle rielaborazioni strumentali e vocali, a volte, formidabili.

Ci sono stati diversi esempi di come il rock e la musica classica si siano combinati insieme in un connubio veramente incredibile.

La musica classica e sinfonica, più volte, si è implementata nei live di diversi artisti, riuscendo a dare un'aura di eleganza e profondità di suono unica.

Proviamo a scoprirne assieme qualche interessante e curioso esempio.

Iniziamo con tre brani di J.S.Bach:

L'Aria sulla IV corda dalla Suite n.3 nella reinterpretazione vocale del gruppo "The Swingles" e in quella strumentale del pianista francese Jacques Loussier (1934-2019). Loussier è molto noto per le sue interpretazioni jazz di molte opere di Johann Sebastian Bach, quali, ad esempio le *Variazioni Goldberg*. L'interpretazione e la combinazione inusuale significarono il successo per Loussier che, nel 1959, aveva dato vita al Trio Play Bach. In occasione dei trecento anni dalla nascita di Bach (1985) rifondò il Play Bach Trio con due nuovi partner: il percussionista André Arpino e il contrabbassista Vincent Charbonnier.

Il secondo esempio bachiano è la danza "**Bourée**" tratta dalla Suite per liuto n.1 BWV 996 nel riarrangiamento di Ian Anderson. È un brano strumentale del 1969 dei Jethro Tull, presente nell'album "*Stand Up*". Sicuramente uno dei pezzi più famosi della band, strana cosa se si pensa che è un pezzo strumentale e dominato esclusivamente da due strumenti: il flauto traverso e il basso.

Il terzo esempio si tratta della rielaborazione del **Preludio** dalla Suite n.1 BWV 1007 in Sol maggiore per violoncello solo nell'interpretazione del duo Mozart Heroes.

La musica di Antonio Vivaldi ha sempre suscitato tanto interesse, anche al di fuori dell'ambito classico, per le sue peculiari caratteristiche melodiche e ritmiche. Ascoltiamo la rielaborazione del "**Temporale**" dall'*Estate* che fa parte dei famosissimi concerti denominati "Le quattro stagioni".

Passiamo a W.A.Mozart con la rielaborazione del tema dal **primo tempo della Sinfonia n.40 in Sol minore**, nella interpretazione del duo Mozart Heroes con chitarra e violoncello.

Di Beethoven metteremo a confronto l'esecuzione dell'originale al pianoforte del "**Presto**" dalla **sonata Chiaro di luna**, con la reinterpretazione affidata ad un virtuosismo sfrenato della chitarra elettrica.

Altro brano beethoveniano **“Per Elisa”** eseguito alla chitarra classica, quindi nella trascrizione per gruppo di ottoni e nella reinterpretazione del pianista Renato Carosone.

Chiudiamo la parentesi beethoveniana con il famoso **primo tempo della Sinfonia n.5** interpretato da un folto gruppo di ragazzi applicando il “Body tap” o “Body percussion”.

L’Ouverture da “Guglielmo Tell” di G.Rossini è oggetto della reinterpretazione in chiave vocale, in chiave strumentale con la chitarra elettrica e nella curiosa versione con un gruppo di ocarine.

Confrontiamo ora il **Preludio n.4 in Mi minore di F. Chopin** nelle versione originale e nella reinterpretazione jazzistica del pianista Chick Corea.

L’Adagio dal concerto di Aranjuez di J. Rodrigo è uno dei brani forse più famosi per chitarra e orchestra. Lo ascoltiamo nella versione originale interpretata dal leggendario chitarrista Paco De Lucia e nella versione jazzistica vocale-strumentale di Bobby McFerrin con Chick Corea al pianoforte.

“Promenade e Gnomus” sono i titoli dei primi due brani facenti parte dei **“Quadri di un’esposizione” del russo Modest Mussorgsky**. Li ascolteremo nella reinterpretazione in rock progressivo del gruppo inglese Emerson Lake & Palmer.

Un percorso al contrario può essere considerato quello che seppe creare Peter Breiner (pianista e compositore slovacco) che, utilizzando i motivi musicali di varie canzoni del Beatles, costruì una serie di 4 concerti per archi sullo stile Barocco denominati **“Beatles go baroque”**.

Concludiamo con **il Bolero di M.Ravel** reinterpretato dal pianista Jaques Loussier con il suo trio.

In questo panorama, ovviamente non si può non citare il **Concerto grosso per i New Trolls** (già trattato in un incontro dello scorso anno)

E’ il terzo album in studio dei New Trolls, ideato da Luis Enríquez Bacalov e pubblicato nel 1971.

Il disco, è basato sulla forma musicale del concerto grosso, risalente al periodo barocco. Nell’interpretazione, i New Trolls, affiancano con strumenti rock l’orchestra diretta da Bacalov. Il "concerto" vero e proprio è composto dalle prime tre tracce, Allegro, Adagio e Cadenza - Andante con moto. 4° tempo: *Shadows (per Jimi Hendrix)*.